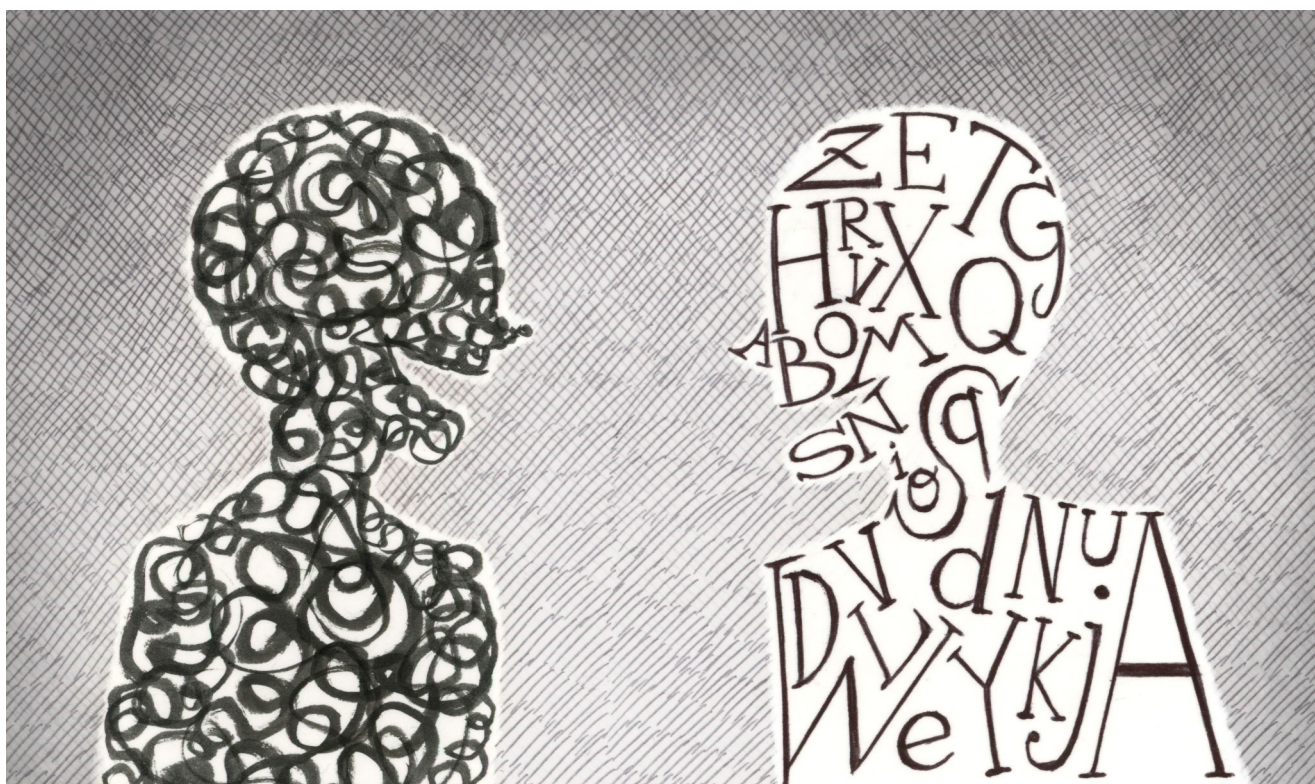


DIGITI



Linguaggi

nr. 5 - dic. 2025



UNIVERSITÀ
DI TRENTO

DiGiTi - Rivista manoscritta LINGUAGGI

INDICE

Adriana PAOLINI, Linguaggi e consapevolezza p. 5

ESPRESSIONI

Ralf CHRISTOPH, Varietà linguistica in un manoscritto di
fine del Cinquecento. *Le Courtisan du Conte Balthasar de*
Castillon p. 9

Francesca LIGORIO, J.R.R. Tolkien: creatore di mondi e di linguaggi p. 17

Giulia ALBERTAZZI, Lo scat: una lingua senza parole p. 23

VISIONI E COSCIENZE

Mattia OSS BALS - Anita SISINO, Linguaggio p. 29

Simone CASALINI, I linguaggi giornalistici nella società
dell'algoritmo p. 34

Martina D'AMICO, Quando la lingua è visiva p. 41

Valentina TIOSAVLJEVIĆ, Tra le righe e le rime: la voce
della resilienza p. 49

Carlotta COLANGELO, Il disegno infantile: una lingua senza
parole p. 55

Roberto BORELLI - Sofia LÉZUO, Dal linguaggio della fisica al
linguaggio dell'IA, passando per la fertilizzazione delle scienze
incrociate p. 61

Carlo Maria REALE, Diritto, diritti e linguaggio: tra ordine
costituito e spinte egualitarie p. 69

STORIE E CULTURE

Teresa PASQUINO, La semantica delle parole tra lingua e
diritto p. 75

Daria CANTINI, *La Parola è una donna: chiamala e sarà tua. Il mito di Vāc, tra xenismo e xenofobia* p. 79

Giade CATTOI - Daria CANTINI, *I segreti delle donne: tra oggettificazione e sensibilità* p. 88

Jhene PARIETTI, *La «doppia natura» del linguaggio: una prospettiva filosofica* p. 97

Jhene USTA TRAMONTI, *Atatürk'ün Harf İnkılabı, Dil Reformu ve Toplumsal Katılımına Etkisi (La riforma dell'alfabeto e le rivoluzioni linguistiche nelle Turchia di Atatürk, traduzione di Luigi TRAMONTI)* p. 103

Mattia OSS BALS, *Fascismo e linguaggio* p. 117

Voci (Rubrica a cura di Sergio ROLFI), *Il linguaggio dell'artista. Intervista ad Angelo Ricciardi* p. 121

SGUARDI

Karim PEGORETTI, *«A je to!» Jazyk v tichu («La da!» La lingua nel silenzio)* p. 125

Arianna VIESI, *Parola di cane* p. 135

Storie illustrate (rubrica a cura di Giovanni ALMICI), *China* p. 143

Le autrici e gli autori. Una breve presentazione

DIGITI. Rivista Manoscritta
ISSN 3035-2843
nr. 5 - dicembre 2025: LINGUAGGI

« Tres digiti scribunt sed totum corpus laborat »
Lavorano le dita col corpo e la mente: la fatica del seminar parole.

La Rivista, pubblicata in edizione digitale sul sito teso.univr.it, nasce da un progetto didattico dedicato allo sviluppo delle potenzialità della comunicazione mediante la scrittura a mano ed è realizzato da student*, dottorand* e docenti del Dipartimento di Lettere e Filologie dell'Università di Trento.
Digiti propone un medium comunicativo alternativo alla prassi quotidiana, recuperando gesti e usi grafici meno utilizzati nella comunicazione verso l'esterno. La varietà di scritture, di lingue, di sistemi di scrittura presente nella rivista intende offrire un ampio panorama di forme di espressione grafica e linguistica.

* Si ringraziamo i docenti e il personale tecnico-amministrativo del Dipartimento di Lettere dell'Università di Trento per il sostegno e la collaborazione.

DIRETTRICE RESPONSABILE: Adriana Padini

COMITATO SCIENTIFICO: Sorenella Baggio, Elena Franchi, Aldo Galli, Andrea Giorgi, Marco Gotti, Federico Laudisa, Elvira Migliario, Denis Viro

COMITATO DI REDAZIONE (studenti, dottorandi, alumni): Giovanni Almici, Andrea Andreatta, Agnese Bee, Larinia Brazzola, Iolita Cicala, Antonella Cosentino, Sara Dal Molin, Nene Dussini, Francesco Luigi Fracchia, Francesco Ligorio, Agustina González Orge, Nene Parretti, Sergio Rieji, Esmeralda Romani, Elisa Rugolotto, Anita Sinino, Davide Vinu, Miriam Viro, Sofia Alice Zavettini

Publicato da
Università degli Studi di Trento
via Calepina 14 - 38122 Trento
casaeditrice@unitn.it / testo@unitn.it
www.unitn.it / https://testo.unitn.it

L'edizione digitale è rilasciata con licenza Creative Commons BY-SA
©2025 - Gli autori per i testi

Ideazione, progetto grafico e impaginazione del quinto numero di *Digit*
a cura del Comitato di Redazione; impaginazione della copertina a cura
di Paolo Chisti.
È prevista la distribuzione gratuita di eventuali copie cartacee.

L'immagine di copertina è stata creata con i caratteri in lega tipografica
metà a disposizione del Laboratorio Fabrichante di Trento (*DIGIT*: "umbra"
corpo 48 pt; nr. 5 - dic. 2025: *Spontum* corpo 16 pt; *Linguaggi*: *Spontum* corpo 24 pt),
mentre il motto della sinistra, «I manoscritti non truccano», è stato
dattiloscritto con una macchina Olivetti Lexikon 80 (1969-1959). Per le
pagine delle copie stampate è stata utilizzata la carta Favini "Le Cinqe"
Avoio 80 g/m²; mentre per la copertina la carta Fabriano Eleeone formato
100x70 cm 200 gm.

In copertina:

Andrea Oberster
Ordine comunicativo

In IV:

Comitato di Redazione
Work in progress

LINGUAGGIO

di Mattha Oss Balo e Anita Lisino

Volendo parafrasare un celebre detto heideggeriano come ci "incamminiamo" verso il linguaggio? Cosa rappresenta e che valore acquisisce un simile itinerario? Come considerare il linguaggio in qualità di traguardo e quanto vicino o distante da noi possiamo ritenerlo, al fine di individuare una via che ci conduca a raggiungerlo comprendendolo? È difficile trovare risposta a queste domande, ma è altrettanto facile apprezzarne la fascinazione: è complicato cogliere un qualcosa da intendersi sia come insieme di prodotti, sia come processo per mezzo del quale ottenerli. Il linguaggio, infatti, non solo è opera, ma anche attività; parimenti, si fa mondo e visione del mondo, in una dinamica

al contempo riflessiva e meta - riflessiva. Come esseri umani, siamo circondati dal linguaggio, in una dimensione poli - prospettica e sfaccettata, in un certo qual modo non possiamo uscirne e, nel momento in cui tentiamo proprio la via della meta - riflessione, non possiamo che vedere il linguaggio stesso come un divenire che variamente si è già appropriato di noi. Allora, forse, proprio nel tentativo di sondarne i labirintici dedali finiamo per ritrovarci davanti a un gioco di specchi, che frange e problematizza la nostra cognizione del mondo. Non è solo un fatto di idee, ma anche di percezione. E questo è un termine cui ricorriamo non a caso, il linguaggio è anche senso, è parlare, ascoltare, percepire. Tra le caratteristiche che ci distinguono maggiormente dagli animali, il linguaggio umano è forse quella più importante.

Anche se è vero che alcune specie animali hanno determinati tipi di linguaggio come ad esempio le api, i volatili e gli scimpanzé, quello umano è l'unica vera e propria forma che si può definire linguaggio perché dotato di una serie di fattori come ad esempio la discrezionalità, l'arbitrarietà, la doppia articolazione, la ricorsività, la complessità sintattica, la trasmissibilità culturale, ecc... Di questa specificità l'uomo ne è sempre stato consapevole e pertanto l'acquisizione del linguaggio è sempre stato uno dei temi più studiati nella storia. Filosofi, medici, biologi e linguisti si sono chiesti per secoli perché l'uomo parla? Da dove deriva il linguaggio? Perché parliamo lingue diverse? Come fa il bambino ad imparare a parlare? Due sono state le posizioni sull'apprendimento del linguaggio: il

linguaggio è una proprietà intrinseca della mente umana oppure la mente del bambino è una Tabula Rasa che arriva ad usare il linguaggio attraverso l'imitazione degli adulti. Oggi molti studiosi come ad esempio il linguista statunitense Noam Chomsky sono arrivati alla seguente posizione: il bambino apprende il linguaggio attraverso l'imitazione degli adulti, tuttavia all'interno della sua mente ci sono conoscenze innate che permettono al bambino di non commettere errori quando parla (è la così detta Grammatica Universale). Nonostante i grandi progressi degli ultimi decenni sulla ricerca ancora oggi l'apprendimento del linguaggio rimane non del tutto chiaro in vari punti rendendo il tema del linguaggio un qualcosa di misterioso e affascinante. Nel nostro piccolo vorremmo introdurre i lettori nel misterioso e

affascinante mondo del linguaggio che da secoli e secoli attanaglia i grandi pensatori.

Bibliografia:

- 1) Guasti Maria Teresa, L'acquisizione del linguaggio; Raffaello Cortina Editore, Milano, 2007.
- 2) Heidegger Martin, In cammino verso il linguaggio; Ed. Mursia, Milano, 1984.

I manoscritti non bruciano

(Michail Bulgàkov, Il Maestro e Margherita)

